

Cambia il vertice nella Germania est

Le tappe della vita politica di Honecker si identificano con la storia del paese
La chiusura nei confronti della perestrojka
Il colpo dato al regime dalla grande fuga a Ovest

Il leader che volle il Muro di Berlino Ma non rinunciò mai al dialogo con Bonn

BONN. Se non fosse stato per la follia che premeva indiscreti, i fotografi, le telecamere, l'affanno degli uomini della sicurezza che gli ballavano intorno, sarebbe sembrato un qualsiasi anziano signore in cerca dei suoi propri ricordi. Era il 10 settembre dell'87 e Erich Honecker coronava un suo sogno, quello di rivedere la casa dove aveva trascorso l'infanzia e una gioventù difficile, spezzata dalla storia terribile della Germania negli anni in cui gli era toccato di crescere. Quasi alla fine della sua prima, «storica» visita ufficiale nella Repubblica federale, il leader della Rdt aveva voluto un momento privato. Per fare quello che tanti vecchi pensionati che vivono «di là» e hanno un pezzo di cuore «di qua», in questa parte della Germania, fanno quando riescono a ritrovarlo: guardarsi in giro, ricordare, fare confronti, commuoversi, forse. La casa di Wiebelskirchen, alla periferia di Saarbrücken, non è stata distrutta dalla guerra né dalle trasformazioni edilizie degli anni facili che sono venuti dopo. Mancano gli alberi del giardino, la cui fronda integrava allora il magro bilancio familiare, ma per il resto è ancora com'era quando gli Honecker ci si sistemarono alla meglio nella stretta mansarda, dopo il trasferimento dalla vicina Neunkirchen dove Erich era nato il 25 agosto del 1912. E la sorella più giovane, Gertrude, ci vive ancora. È iscritta al Dkp, il partito comunista della Germania federale, ma non si occupa di politica. Vive con una modesta pensione e le sue vacanze le va a passare «di là». Quel giorno, per il fratello importante, aveva preparato un dolce di prugne, e i fotografi, e operatori furono gentilmente pregati di rispettare l'intimità del piccolo nido casalingo.

Il pellegrinaggio di Honecker, momento così personale ritagliato tra gli impegni di una visita tanto importante, piacque al sentimentalismo tedesco, che lo caricò di significato simbolico. Forse non del tutto a torto. Il ritorno sotto le mura di casa dell'uomo che se ne era andato ragazzo e tornava capo potente dell'altra Germania evocava la vicenda umana di tutta una generazione, nata «prima» e vissuta attraverso il «prima» e il «dopo» della divisione. E anche se la biografia di Erich Honecker si identifica come poche altre con la vicenda della Rdt, essa contiene un «prima» che appartiene anche a questa Germania. Un po' un segno della storia, come disse allora Oskar Lafontaine, ricordando come, fino alla fondazione del Reich, la Saar sia stata la «colonia industriale» della Prussia lontana e dispettosa. Cosicché ci sarebbe stata una sottile vendetta della storia nel fatto che proprio un figlio della Saar abbia finito per comandare, laggiù, ai prussiani di Berlino... Non a caso, d'altronde, la

la biografia di Honecker si identifica come poche altre con la storia della Rdt. Sua la responsabilità dell'innalzamento del Muro di Berlino, porta la sua firma la teorizzazione della «necessità» dell'intervento in Cecoslovacchia nel 1968. Ma è anche merito suo se negli anni della massima tensione fra le due

superpotenze è rimasto aperto il canale del dialogo fra Berlino e Bonn. Negli ultimi anni però il leader della Germania est ha rifiutato ogni apertura. E la «perestrojka» di Gorbaciov. La grande fuga a Ovest alla fine ha reso impossibile per la Rdt mantenere a tutti i costi il suo immobilismo.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI



Erich Honecker mentre assiste alla parata militare del 7 ottobre scorso

e la prima firma sotto l'atto costitutivo è la sua. L'idea, a quel tempo, è di farne una associazione della gioventù antifascista e unitaria. Nel primo congresso, alla Stadthalle di Brandeburgo, viene approvato un programma che impegna la nuova organizzazione alla rinascita della democrazia in Germania e alla difesa dei diritti della gioventù, così ferocemente sacrificati dall'avventura del nazismo. Fra i dirigenti, Honecker, secondo alcuni testimoni del congresso, è quello che più chiaramente si pronuncia per una struttura unitaria, che dovrebbe abbracciare comunisti, socialdemocratici, cattolici, evangelici. Convinzione autonoma o tattica del brillante e disciplinato dirigente comunista? Comunque sia, appena un anno dopo il clima è del tutto diverso. Nella zona d'occupazione sovietica è in corso l'operazione di assorbimento del socialdemocratico da parte del partito comunista massiccamente sostenuto da Mosca. Nelle zone occidentali l'attività dei comunisti viene pesantemente ostacolata, la guerra fredda comincia a delineare l'irreversibilità della «provision» divisa della Germania. Tra l'altro, nel '47, quando guida una delegazione con un volo della pace a Stalingrado, e il '48, quando un congresso alla Staatsoper sancirà la definitiva unità d'azione con il Komso-

mol sovietico, la svolta è consumata: la Fdi appoggia il potere che va consolidandosi sotto l'ala degli occupanti sovietici e Honecker interpreta pienamente il senso politico di questa svolta. Il 7 ottobre del '49 è lui a parlare, a nome dell'organizzazione giovanile, alla cerimonia di insediamento di Wilhelm Pieck, primo presidente della neonata Repubblica democratica tedesca. Nel maggio del '52 è sempre lui ad esprimere, nel congresso della Fdi, il pieno appoggio dell'organizzazione giovanile, ormai stretta in una disciplina di ferro e pressoché militarizzata, alla Sed di Walter Ulbricht. L'atto di fedeltà gli vale la candidatura nel Politburo del partito. Il 17 giugno del '53 è l'insurrezione di Berlino. Un altro passaggio chiave nella carriera di Honecker. Secondo le ricostruzioni del dibattito interno alla Sed, lui all'inizio si sarebbe schierato sulle posizioni dei moderati del Politburo che nella rivolta vedevano l'esplosione del malcontento popolare piuttosto che una «provocazione occidentale». Ma la fronda dura poco: Honecker decide alla fine di appoggiare la linea dura di Ulbricht e proprio questo, forse, contribuisce a spingere ben presto ogni voce critica. Sarà dalla parte del segretario generale anche tre anni dopo, quando la destalinizzazione riaprirà

distensione, un elemento di disturbo nel clima nuovo che si va creando in Europa. Ulbricht, in particolare, si opponeva al dialogo negoziale con Bonn, mentre il suo «secondo» era sempre stato un fautore.

L'avvento di Honecker alla guida del partito - nel '76 sarà eletto anche presidente del Consiglio di Stato, la massima carica istituzionale della Rdt - dopo gli anni della stagnazione e della durezza del regime di Ulbricht accendono molte speranze. La parola d'ordine del nuovo primo segretario è quella della «unità tra economia e politica sociale», ovvero di una politica economica che guardi di più ai bisogni della gente. E i risultati non mancano: la situazione dei consumi migliora rapidamente, in qualche caso a spese degli indumenti, a fidi aliene e con battute d'arresto, una incerta democratizzazione interna. La distensione Est-Ovest vede la Rdt, ormai riconosciuta pienamente a livello internazionale, tra i protagonisti più consapevoli e attivi e il dialogo con la Repubblica federale approda a una serie di accordi economici, commerciali e relativi a Berlino e al traffico interdetto che costituiscono una prima, certo parziale, normalizzazione dei rapporti tra le due Germanie. La «piccola distensione» intertedesca regge anche negli anni più difficili della «confrontazione» tra le due grandi potenze, al tempo della crisi degli euromissili, quando proprio Honecker, per la prima volta non in sintonia con Mosca, teorizza la necessità di «allentare i dadi», di mantenere aperto, cioè, il canale del dialogo anche controcorrente rispetto alla spirale del riarmo e del sospetto reciproco tra Est e Ovest. E regge anche dopo il cambio della guardia a Bonn, quando i nuovi dirigenti democristiani sembrano, per un lungo periodo, intenzionati a sacrificare la Ostpolitik di Brandt e di Schmidt sull'altare del riallineamento sull'America di Ronald Reagan. Honecker pare, allora, se non il più aperto, almeno il più realista dei dirigenti dell'Est europeo, l'unico capace di avere una politica propria, indipendente e perfino in dissenso, se necessario, da Mosca. Proprio il realismo del gruppo dirigente di Berlino est, cui fa da contrappunto il pragmatismo dei dirigenti di Bonn, sembra avviare verso una soluzione il più grave dei problemi interni della Rdt, quello che il muro di Berlino simboleggiava con terribile chiarezza. Lunghi negoziati con la Repubblica federale, intrecciati alle trattative sulla concessione di aiuti e crediti, portano a una certa liberalizzazione dei permessi di espatrio. I pensionati, ormai, possono andare liberamente dall'altra parte, diminuiscono le difficoltà burocratiche per i cittadini federali che vengono di

qua, e chi chiede di trasferirsi definitivamente non rischia più, automaticamente, il licenziamento o il carcere. Tra il dicembre dell'81, il primo incontro ufficiale tra Honecker e l'allora cancelliere federale Schmidt al Werbellinsee, l'84, quando viene raggiunta la più significativa delle intese sui permessi di espatrio, e il settembre '87, quando il capo del «primo Stato degli operai» a Bonn, la «piccola distensione» sembra avviata su binari sicuri. Certo, restano aperte tutte le grandi questioni di principio, la Repubblica federale pretende, come vuole la sua Costituzione, la rappresentanza di «tutti i tedeschi», i rapporti tra i due Stati si sviluppano su una base giuridica complicatissima e debole, irrisolta è il nodo dello status di Berlino, non mancano le crisi improvvise, causate talvolta da una dichiarazione o da un fatto apparentemente senza importanza. Ma i progressi si vedono, e da Bonn non mancano i riconoscimenti al ruolo che nella «piccola distensione» gioca il «realista» Erich Honecker.

Ma il corso degli avvenimenti a Mosca e poi in Polonia e in Ungheria arriverà presto a cambiare le carte, anche a Berlino. La perestrojka di Gorbaciov non piace ai dirigenti della Sed e, con tutte le prudenze, anche Honecker non lo nasconde. Più ancora preoccupano gli avvenimenti di Varsavia e di Budapest, con le suggestioni, inevitabili, che producono nell'opinione pubblica della Rdt. Il gruppo dirigente di Berlino si sente stretto, isolato. Le poche voci critiche, che si battono per un rinnovamento del partito e dello Stato, vengono zittite con una certa durezza. Honecker, il «realista», è adesso il più duro dei dirigenti orientati, difende tutte le scelte e respinge tutte le critiche, in nome della «coerenza degli ideali socialisti». Approva la repressione degli studenti cileni, polemizza duramente con polacchi e ungheresi che fanno l'autocritica sull'intervenire in Cecoslovacchia. L'opposizione interna, i gruppi critici, legati alla Chiesa evangelica, a certi ambienti intellettuali, al movimento ecologico e pacifista, tornano sotto il torchio della repressione. E il flusso dei profughi, che dall'84 in poi era andato diminuendo, torna ad aumentare. Si moltiplicano le fughe illegali (da un paio d'anni è stato abolito l'ordine di sparare su chi cerca di passare clandestinamente il confine, a meno che non si tratti di un militare) e soprattutto le richieste formali di espatrio. L'esodo di massa è un segnale evidente del rapido declino del consenso intorno allo Stato e al partito, ma il vertice della Sed che ha rifiutato a lungo di prenderne atto alla fine ha dovuto fare i conti con la realtà.

COMUNE DI IMOLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Estratto avviso di gara

Questa Amministrazione deve procedere all'appalto concorsuale per l'acquisto di forniture hardware - software e collegamenti informatici. La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 118 del 20/3/1991 art. 15 lett. b) secondo elementi e punteggi massimi predefiniti in capitolato. L'importo massimo stimato dell'appalto è di L. 632.562.143 + I.V.A.

Saranno ammessi raggruppamenti d'imprese ai sensi dell'art. 9 legge 113/91. La domanda di partecipazione alla gara, redatta in lingua italiana in completa carta da bollo e completa dei documenti allegati, dovrà pervenire in busta chiusa entro le ore 12 del 9 novembre 1989 a mezzo raccomandata A.R. a: Comune d'Imola - Segreteria Generale Via Mazzini n. 2 - 40028 Imola (Bo)

Il bando integrale è stato inviato in data 4 ottobre 1989 per la pubblicazione sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale della C.E. e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Contratti del Comune (tel. 0542/602245)

IL SINDACO

GIULIANA SPAINI

I funerali si svolgeranno oggi 19 ottobre alle ore 10 nella chiesa di San Giovanni de' Fiorentini in via Giulia. Roma, 19 ottobre 1989

I compagni dell'Istituto Gramsci sinceramente colpiti per la scomparsa di

GIULIANA SPAINI

si stringono affettuosamente ad Alberto e alla sua famiglia.

Roma, 19 ottobre 1989

È morto il compagno

ALVARO LATINI

della Sezione Palmiro Togliatti Subappalto di anni 71, iscritto al partito dal 1945. La moglie e i figli lo ricordano a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13,30 nell'ospedale di Rocca Priora. Roma, 19 ottobre 1989

20 anni or sono moriva

LUCIANO CIUFFINI

la moglie Gina lo ricorda ai compagni, agli amici e a tutti coloro che l'hanno conosciuto e amato, e in sua memoria sottoscrivono un milione per la campagna elettorale di Roma, 19 ottobre 1989

Nel 9° anniversario della morte di

LUIGI LONGO

il maestro, il compagno combattente di sempre per la democrazia e il socialismo. Segretario della Fgdl sin dalla fondazione nel 1921, preparatore della svolta del Partito nel 1959 per una più forte e continua presenza in Italia nella battaglia antifascista; massimo organizzatore delle brigate internazionali in Spagna per la libertà e la pace nel 1938-1939; creatore e comandante generale delle 600 Brigate Garibaldi d'assalto che combatterono nella Guerra di Liberazione in Italia 1943-1945; vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà; segretario generale del Pci che nel 1964 fece conoscere a tutto il mondo il testamento politico di Palmiro Togliatti rappresentato dal «Memoriale di Yalta». Sottoscrive un milione per l'Unità. Milano, 19 ottobre 1989

La Federazione milanese del Pci esprime al compagno Carlo Cuomo le più sentite condoglianze per la morte della

MADRE

Milano, 19 ottobre 1989

Il Comitato regionale del Pci lombardo porge le più fraterne condoglianze al compagno Carlo Cuomo e familiari in questo doloroso momento per la perdita della cara mamma

MARIA

Milano, 19 ottobre 1989

I giovani comunisti milanesi sono vicini al compagno Carlo Cuomo in questo momento di dolore per la perdita della sua cara mamma

MARIA

Milano, 19 ottobre 1989

PERINO, OMELLA, WILMA, RENZO, RESIDENTI, MAURI, MORGANTI SONO VICINI AL COMPAGNO AGOSTINO PER LA PERDITA DEL FRATELLO

Sesto S. Giovanni, 19 ottobre 1989

I compagni della sezione «Lavinio» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

NATALE FERRARESI

Sesto S. Giovanni, 19 ottobre 1989

A un anno dalla scomparsa del compagno

PIETRO CREMASCOLI

la moglie Delina, il figlio Bruno e la nuora Nella, le nipoti Nadia e Sonia con i mariti Bruno e Umberto e il pronipote Andrea, lo ricordano con immutato affetto. Milano, 19 ottobre 1989

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

GIOVANNI BAGHINO

gli amici, i compagni del settore industriale del porto lo ricordano sottoscrivendo 100.000 lire per l'Unità. Genova, 19 ottobre 1989

La Segreteria della Federazione Pci di Piacenza, interpretando la cooperazione dei comunisti per l'improvvisa scomparsa del compagno

ANGELO MILANI

dirigente della cooperazione, ne ricorda l'impegno nel movimento democratico ed è vicina ai familiari in questa dolorosa circostanza. Piacenza, 19 ottobre 1989

I comunisti della Siemens Tlc sono affettuosamente vicini al compagno Sergio Sabatini per la scomparsa del padre

GIORGIO SABATINI

e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 ottobre 1989

Ricorre oggi il primo anniversario della immatura scomparsa di

FRANCESCO MATTEI

in Russia. Il marito Francesco con i figli Angelo, Bruno ed Enzo lo ricordano con immutato dolore e a tutti quanti la conobbero e stimarono. Sottoscrivono in memoria lire 50.000. Sesto S. Giovanni, 19 ottobre 1989

Rino Perli e famiglia danno l'eterno addio al compagno Carlo Cuomo e familiari in questo doloroso momento per la perdita della cara mamma

ANGELO MILANI

A suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 ottobre 1989

Il Comitato Cittadino di Sesto S. Giovanni partecipa addolorato al dolore della famiglia per la morte di

NATALE FERRARESI

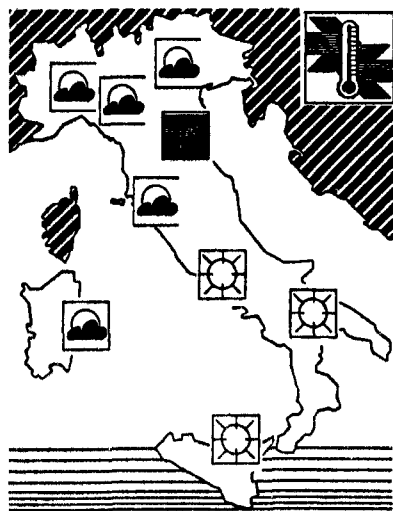
Sesto S. Giovanni, 19 ottobre 1989

Nel 7° anniversario della scomparsa di

PIERO GERMANO

(Gandini) la moglie Nera lo ricorda e sottoscrive per l'Unità. Biella, 19 ottobre 1989

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la situazione meteorologica sulla nostra penisola è ancora regolata da un'area di alta pressione. Tuttavia l'azione anticiclonica sembra essere meno incisiva rispetto ai giorni scorsi a causa della formazione di una fascia depressionaria che dall'Europa nord-occidentale si estende verso la Francia e verso il Mediterraneo. Potrebbe essere questo l'inizio di una nuova fase del tempo che durante i prossimi giorni potrebbe essere caratterizzata dall'arrivo di perturbazioni atlantiche anche sulle regioni italiane.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e sulla fascia tirrenica centrale e sulla Sardegna il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose a tratti accentuate, a tratti alternate a zone di sereno. Riduzioni della visibilità per formazioni nebbiose sulla Pianura Padana specie il settore centro orientale e in minor misura sulle pianure del versante adriatico. Prevalenza di tempo buono sulle regioni dell'Italia meridionale.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: poche varianti da segnalare in quanto il tempo al Nord e al Centro sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite, ora accentuate, ora alternate a schiarite. Prevalenza di tempo sereno sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	2 20	L'Aquila	3 20
Verona	5 19	Roma Urb. 6	24
Trieste	10 16	Roma Fiumic.	8 21
Venezia	5 17	Campobasso	8 18
Milano	4 19	Bari	10 19
Torino	5 19	Napoli	7 23
Cuneo	5 17	S. M. Leuca	5 18
Genova	15 21	S. M. Leuca	13 20
Bologna	7 20	Reggio C.	10 22
Firenze	3 22	Messina	17 22
Pisa	5 22	Palermo	13 20
Ancona	5 17	Catania	10 24
Perugia	8 20	Alghero	9 23
Pescara	5 19	Cagliari	15 22

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	6 18	Londra	11 18
Atene	11 18	Madrid	12 21
Berlino	4 17	Mosca	3 8
Bruxelles	12 20	New York	18 21
Copenaghen	12 13	Parigi	8 20
Ginevra	2 15	Stoccolma	7 11
Heisinki	-1 5	Varsavia	8 13
Lisbona	17 22	Vienna	8 19

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ora 7: rassegna stampa con M. Maffei dall'Europa. Ora 8.30: Libertà a cura degli Spc. Ora 9.30: il terremoto di San Francisco. Intervista al prof. F. Viti, 5.35: Italia dopo Honecker. Parla M. Tosi, 7.55: Sottoscrivi una cartolina di solidarietà. Intervengono C. Di Pietrangeli e D. Marinazzo. 10.30: La città che sorride. Parla A. Occhetto. 11: L'agricoltura tra ambiente e sviluppo in studio M. Sestini. 12: Roma Radio musica. 18: Spot: il tribunale interrompe Berlusconi. Parla S. Savare. 17.30: Rassegna stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 90.900; Asolo 92.250 / 93.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 101.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 97.500; Cagliari 105.250; Calzariano 104.500; Chieti 108.300; Como 87.600 / 87.750 / 88.700; Cuneo 90.950; Enna 105.800 / 93.400; Ferrara 105.700; Firenze 87.500 / 96.500; Foggia 94.500; Forlì 107.100; Genova 105.550; Genova 88.550; Grosseto 93.500; Imola 107.100; Imperia 88.200; L'Aquila 89.400 / 92.500; Lodi 102.550; Lucca 105.800 / 93.400; Macerata 105.450 / 102.200; Massa Carrara 93.400 / 93.400; Milano 91.000; Modena 94.500; Montebelluna 94.500; Novara 91.350; Padova 107.550; Parma 82.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Pescara 96.200; Pescara 108.300; Pisa 105.600 / 93.400; Pistoia 87.600; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.900 / 97.000 / 105.550; Rovigo 95.850; Rieti 102.200; Salerno 102.550 / 105.550; Savona 92.500; Siena 94.500; Siracusa 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 102.250 / 105.250; Udine 96.900; Varese 96.400; Vercelli 97.050.

TELEFONO 06/8791412 - 06/8796339

PUnità

Tariffe di abbonamento

	Annuo	Semestrale
Italia	L. 269.000	L. 136.000
7 numeri	L. 231.000	L. 117.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430207 intestato all'Unità, viale Pulvis Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm.39 x 40)		
Commerciale feriali L. 276.000		
Commerciale festivi L. 414.000		
Finestrella 1° pagina feriali L. 2.313.000		
Finestrella 1° pagina festivi L. 2.985.000		
Manichette di testata L. 1.500.000		
Redazionali L. 460.000		
Finanz. Legali. Concess. Aste Appalti Feriali L. 400.000 - Festivi L. 465.000		
A parola: Necrologio-part. tutto L. 2.700		
Economici da L. 780 a L. 1.550		
Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531		
SIPA, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131		
Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano		
Stabilimenti via Cino da Pistoia 10, Milano via dei Pelaghi 5, Roma		